

Arte, non rifiuto!

L'unicità dell'artista sta anche nel guardare le cose con un punto di vista originale.

9 febbraio 2017 10:49

E' quello che fa Tomaso Binga, all'anagrafe Bianca Pucciarelli Menna, poetessa e artista, nata a Salerno nel 1931. Fin dagli anni Settanta, prima ancora che concetti come riciclo, economia circolare, materie prime seconde..., fossero sulla bocca di tutti, l'artista – che ha scelto volutamente un nome d'arte maschile – utilizza per le proprie opere il polistirene da recupero.



La Galleria Tiziana Di Caro di Napoli ripropone oggi le sue opere, in una mostra personale aperta fino al 4 marzo, che si presenta come una sorta di remake di altre due personali intitolate «Il Polistirolo e i ritratti analogici» dedicate all'artista nel 1972, accomunate dall'uso dell'EPS da imballaggio. Binga, infatti, realizza dei collage riciclando gli imballaggi interni alle scatole di cartone dei più disparati oggetti di consumo e creando quelli che sono stati definiti "oggetti immagine".

Binga è interessata al polistirene "in quanto materiale di scarto" e lo utilizza tal quale, quasi senza apportare modifiche, conservando le tracce precise degli oggetti un tempo in esso contenuti.

Per l'immagine si ringrazia la Galleria Tiziana Di Caro.

A cura dell'Ufficio stampa di AIPE

news@epsass.it – www.aipe.biz

© Polimerica - Riproduzione riservata